

Farfallino in giro  
pel territorio Cortonese

Due persone hanno pensato che, recandosi spesso in compagnia, io consumi i giorni nell'ozio. Non è vero! Nessuno può lavorare più avariamente di me. Chi è che si leva all'alba per lavorare la terra e che poi più tardi si rinchioda per comporre i tipi, scrivere, stampare, spedire, amministrare, studiare, dipingere eccetera in un sol giorno? Buoni dunque coi giudizi temerari S. e B. All'inferno per l'ozio - che è vostra professione - non ci vado sicuro...

Domenica me ne andai in campagna in cerca di avventure che sono il mio sollazzo... Quando fui da Tilipano detti un'occhiata al bel giardino dell'ing. Mancini, quindi raggiunsi Rosolo e passai il Piamella. In un campo mieteva l'erba la Catera de Pettrosso, una bellissima giovinetta sudiciotta. Pensai di farle una sorpresa, e sceso un grappolo, le fui vicino. Ella cantava leggermente: «Splendeva il sole coi suoi raggi ardenti sulle messi d'orrorr...» Io pensai alla sua pace

e alla sua fragrante ingenuità dinanzi alla baronessa ed ai trucchetti del mondo dove si vogliono far credere le lucciole per lanterne, e nascostamente le coprii gli occhi con le mani e le dissi con artificiosa voce: Chi sono? Ed essa: La Mamma... No, riprovi, io sono un insetto un po' più trito, e mi feci conoscere. Ella rimase sorpresa della mia presenza e dopo avermi fatto feste, mi disse: me se strambazzela el core de vedevve, me se sparpagnochela l'anema d'aveve quio, mo diceteme de robba de Cortona: è vera che «Margarita Cristi» ha baccoglieto (questionato) cont-o Luò? Non me ne intendo, risposi, ma intanto vidi profilarsi il gran funerale dei festeggiamenti popolari indetti da un comitato borghese per S. Margherita. Reggevano i cordoni alla bara, Renato per le giostre e corse di cavalli, Rinaldo, per i fuochi d'artificio, Giuseppe per gli addobbi e illuminazione elettrica, e O vido per gli approvvigionamenti. Seguiva E. il grande antiquario cortonese in lacrime per la non affluenza di forestieri e stranieri ed altre notabilità locali. Veniva poi un grosso cartello con la scritta «Poggias unica spes» e dietro Neno, Nando, Goro e Ma-

mo con uno sciamo di poggiaioline intracciati festoni d'alloro. La Catera a me: Che pensate che sete tanto tristo? Vedo rinnovarsi l'antica sciagura che ruinò la mia città. Vedo il Proneo contro il Cle...le e il Cle...ile contro il Proneo, Puno e l'altro voler la prevalenza. Io non discuto chi ha ragione, ma penso che dinanzi a certi avvenimenti cittadini bene sarebbe ridarsi il bacio della pace. Se il cardinale viene attorniato da eccellenti vescovi, sia ricevuto con solennità anche in Municipio. Cortona deve essere ospitale e sradicata ne sia la più micidiale indifferenza. Ugnucio ordinò gran funerali per il trapasso di Margherita: che farà oggi il Capitano in suo onore e gloria? Ma poi per divagarmi con la Catera me ne andai alla sua casa. Un nome per cibo aveva cotto il granturco alla sua moglie sperando che almeno facesse sette figlioli per correre a denunciarli. Io dal ridere battei il capo su la padella e mi tinsi un bernoccolo. Una donna poi nel leggere una lettera della sua figliola che trovai al servizio a Roma, lanciò un grido e disse: criatura sciagurata, oddio ch'ha fatto, s'è disonorata, leggete: Io lessi: Cara mamma, Ier de la,

venardi feci a padroni i cagliosi che li magnanno tutti, ma io mo so parca... La mamma a me: scuseti, eo letto peggio invece de parca. Usciti fuori incontrai una su ventisei, ma sempre fresca, che per prendersi gioco di me cantarlava: Strambete piferi - suonete campene tentenneta foglie - K... piglia moglie... e poi sfiorinando: fortunata chi lo sposa, gliè tanto vispo... Io tacqui e lessi nel volto ch'ella bramerebbe di parlarmi, ma in oggi ci vuol la tessera. Puta caso (grazioso quel putà caso che ha in bocca colui che attende il monumento su eterna base) se io morrò prima di lei, mi potrà deporre sulla tomba un mazzo di fiori dei suoi esmpi, e allora il mio spirito le parlerà... La Catera mi disse quando sarebbe pronto l'acquedotto, quando termineranno i lavori a S. Nicolò, quando verrà sistemata la parte decorativa al monumento ai Caduti il cui materiale è già pronto e dorme da tre mesi, ma io dissi: è più facile che mi cambi da maschio in femmina che si vedano terminare i lavori a Cortona. Colpa di nessuno, è il destino che vuol così... Salutate la Catera me ne tornai a Cortona.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

CREDITO TOSCANO

Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000  
Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze

Succursale di Cortona

Piazza Vittorio Emanuele - Angelo Via Guelfa  
Compie tutte le operazioni di Banca di Cambio e di Borsa

Emissione gratuita dei propri assegni circolari



RISTORATORE DEI CAPELLI FATTORI  
INOCUO TINTURA PROGRESSIVA DEI CAPELLI BIANCHI  
1 FLAC. L. 5 PER SPESE POSTALI - 4 FLAC. L. 25 FRANCHI DI PORTO  
SOC. AN. G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 47 - MILANO

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciropi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE  
per Vini Spumanti, per Acque Gasate e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO  
Piazzale Parini, 3

Una cortesia della Casa Bani ai nostri lettori in occasione di FINE D'ANNO



A titolo di propaganda la casa Bani offre con sole L. 10.- franco domicilio, come saggio, il gruppo di Super Sapone Bani qui sopra, compreso un Sapone Italia per lavare le maglie fine. La Casa, come ricordo, unirà un fazzoletto di pura seta che si vende normalmente nei negozi a L. 3.- 4. più 6 cartoline a colori di edizione speciale della Casa Bani per la fine d'anno.  
Per avere questo pacco basta inviare cartolina vaglia di L. 10.- alla Casa Achille Bani Via Sallustiana, 1 - Milano, coll'indirizzo chiaro della persona alla quale si deve spedire il pacco.

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso Croce Stella

Table with columns: ANNO, SEMESTRE, INDIRIZZI, RICORDARSI. Contains subscription rates and terms.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

Table with columns: AVVERTENZA, INSERZIONI. Contains notices and advertising rates.

OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

UN CARDINALE, SEI VESCOVI E DUE MINISTRI GENERALI per commemorare il II Centenario dalla Canonizzazione di S. Margherita in Cortona

Alla distanza di poco tempo dai grandiosi festeggiamenti del Congresso Eucaristico - Settembre 1925 - nel qual tempo furono in Cortona l'Eminentissimi Cardinali Michele Lega e dieci eccellentissimi Vescovi, un nuovo avvenimento cittadino si è svolto in questi giorni per il II Centenario dalla Canonizzazione di S. Margherita da Cortona.

S. E. il Vescovo nostro Mons. Dott. Riccardo Carlesi, in accordo col presidente del Comitato dei festeggiamenti Arcid. Cav. Giuseppe Bertocci insieme al V. Presid. Ing. Luigi Mirri aveva egregiamente predisposto perché la glorificazione della Santa Patrona fosse veramente solenne e memorabile negli annali della storia Cortonese. A rendere più grandiose le celebrazioni Margheritane è venuto fra noi la maestà della sacra Porpora Romana S. Eminenza il Cardinale Bonaventura Cerretti, ex Nunzio Apostolico a Parigi e Legato Pontificio all'Imminente Congresso Eucaristico di Sidney nell'Australia. Altri eccellenti vescovi hanno voluto presenziare all'avvenimento; e ricordiamo S. E. Mons. Francesco Berti, Vescovo di Amelia, Mons. Giuseppe Batignani, Vescovo di Montepulciano, Mons. Giovanni Onorato Carattera, Vescovo titolare di Ipe, Mons. Giuseppe Conti, Vescovo di Chiusi, Mons. Giuseppe Agnolucci, Vescovo di Città della Pieve, nonché due Ministri Generali: Rev. mo Bonaventura Marrani dei Minori O. e Rev. mo Alfonso Orlich, dalmata, dei Minori Conv.

Nello splendore della Basilica, tra lo scintillio dell'oro, degli argentei drappi e ricchi damaschi, nonché lo sfolgorar di centinaia di lampade elettriche, si sono susseguite funzioni devote e memorabili, grazie anche all'intervento del dotto oratore Dott. Don Paolino Contardi di Pistoia, che ha dimostrato maggiormente valore intellettuale e vasta erudizione nel pungente della eroica Penitente. Il nostro Podestà cav. cap. Corrado Montagnoni ha voluto egregiamente contribuire alla solennità del giorno organizzando e disponendo scorte d'onore pubbliche e facendo illuminare fastosamente il Municipio e lo stesso S. E. il Car-

dinale ha inviato Mons. Calderari, Maestro di Cerimonie, in Municipio a porgere al Podestà i più squisiti ringraziamenti. Nel fatidico mattino del 20 Maggio diversi pellegrinaggi umbrosi sono saliti a Cortona: Assisi, Spoleto, Trevi, Todi, Passignano, Pozzuolo, Gioiella e Laviano. Verso le ore 11 si poterono calcolare oltre 25 mila agricoltori e forestieri saliti in Cortona. Nella Basilica, per la calca, si è avuto qualche svenimento; ma nessuno incidente notevole è stato avvisato.

Alle ore 16 la Società Corale Guido Monaco di Prato dette una pubblica audizione musicale sulla scalinata del palazzo del Municipio e alle ore 18, calmata la pioggia, la Banda di Pozzuolo, ha svolto un affrettato programma musicale tra gli applausi del pubblico.

Gli addobbi dei rioni e la illuminazione pubblica, benché allestiti all'ultima ora, grazie anche all'impulso del corrispondente de «La Nazione» sig. Renzo Pichi, sono riusciti soddisfacenti, anzi la Rugappiana più che mai era avvolta in un manto di vivissima luce.

LE STORICHE GIORNATE  
Per fare la cronaca vera e propria degli avvenimenti cittadini non sarebbero sufficienti queste colonne tuttavia, ci ripromettiamo di parlare di cose principali e più memorabili. Un corteo di automobili nel pomeriggio del 19 corr. giunge alla stazione di Terontola, dove discesse dal treno S. E. il Cardinale col seguito. L'aiuto dell'ing. Mariani lo conduce al Collegio dei Redentoristi per un breve riposo.

L'ARRIVO DI S. E. IL CARDINALE  
Circa le ore 16 1/2 dodici carabinieri in alta uniforme e un manipolo della Milizia si schierano presso la porta del palazzo vescovile, trattenendo la folla dei cittadini. Seguono gli Avanguardisti, Balilla e Piccolo Italiano, che si allineano nella piazza. Uno squillo di tromba dà l'avviso, e subito l'automobile del Principe della Chiesa si ferma, mentre la Banda cittadina intona una marcia sinfonica e le campane della Cattedrale suonano a distesa. Discende subito S. E. il Vescovo nostro Mons. Carlesi, quindi il Cardinale Cerretti. Lo seguono Mons. Giuseppe Calderari, maestro di cerimonie, Mons. Erenucio Viganò, e il gentiluomo di corte Cav. Prof. Luigi Chiassari in livrea.

LA PRESENTAZIONE  
Una salva di applausi saluta il Porpoce nella sala del trono dove è presente il gruppo dei capi della Cattedrale.

G. M. e il Ven. Seminario. Nella sala rossa Mons. Vescovo Carlesi presenta al Porporato i Vescovi presenti, quindi S. E. il Prefetto di Arezzo Com. Giacomo Salvietti; e il Cardinale si compiacce molto della presenza del Capo della Provincia, il Questore Comm. Ciancaglini, il nostro Podestà Cav. Corrado Montagnoni, il V. Podestà Marcello Adreani, il Giudice Avv. Emilio Gabrielli, il Tenente dei RR. Carabinieri Cav. Enrico Marone, il Segretario Politico del Fascio sig. Fortunato Polvani, i Rev. mi Canonici della Cattedrale, quindi sono presentati e ammessi pure al bacio dell'anello il cav. Giovanni Napoleoni - il Cardinale si intrattiene molto affabilmente con lui - il comm. Carlo Nibbi, ex sindaco di Cortona, il conte Umberto Morra e della Montà, il conte cav. Lorenzo Paglicci Brozzi, il conte dott. Nicolò Laparelli Pitti, il conte Marco Oddi Baglioli, cavaliere di Malta, il marchese Alessandro Albertotti il conte Carlo Valentini, il conte Ferrini-Baldini, rappresentante la Giunta Diocesana di Arezzo, rag. Livio Zanzotto presid. Giunta Dioc. S. E. il generale Emilio Abati e il cav. uff. Francesco Franchi di Prato, il nobil Ugo Serenini Cucciatini, e nobil Temmasi Alfotti patrizi cortonesi, Francesco Poccetti per la sez. Mutuali, senior arch. Giacinto Castellani, comandante seconda coorte Milizia N. C. M. Giuseppe Benini, comandante la Milizia Avanz. C. M. maestro Del Soldato, il Ricevitore del Registro sig. Odoardo Menicucci, l'Agente delle Imposte dott. Michele Cappetta, cav. cap. Attilio Bertocci, rag. Luigi Capucci, ing. Francesco Manciatì, Dott. Don Tebaldo Moscatelli, P. Finelli per i Redentoristi, P. Bernardino da Trequanda, P. Pio Venturi, P. Agostino Baldini, sig. Ciro Biagiotti, avv. Antonio Carloni, G. Sabatini Prof. Umberto Carrara, rag. Pietro Polcetti, Mtro Vito Berardi, Avv. Antonio Carloni, Avv. Umberto Berti, Dott. Gaetano Mataloni, Dott. A. Franceschini, Dott. Cesare Iannuzzi, Dott. Alfonso Carlesi, fratello del nostro vescovo, dott. Pietro Scarpaccini, Dott. Antonio De Rosa, Ing. cav. Luigi Mirri, geom. Bruno Battisti, Arch. cav. Domenico Mirri, Cav. Enrico Tivano, Prof. Elisa Carloni, Cav. rag. Luigi Bruni, sig. Bruno Aggravi, Dott. Dante Battisti, Cav. Gus. Roselli, Nobil Cesare Cerulli-Diligenti, Sig. E. Corazza, sig. Ferdinando Crocioni, sig. Silvio Miglione, sig. Rinaldo Ricci, sig. Cristoforo Mariotti, sig. Giuseppe Baldelli, Cav. dott. Lorenzo Fabbri, dott. Vittore Roncati, Avv. Rigoli, Cav. Bergioli, Dott. Matteini ing. Giuseppe Mariani, barone S. Frascchetti ed altri.

In ultimo vengono presentati i giornalisti locali sigg. Renato Pichi, corrispondente de «La Nazione» ed altri quotidiani e Raimondo Bistacci, direttore dell'«Etruria» il Cardinale sorridendo dice: «Dunque io sono nelle vostre mani»

IL CORTEO  
Formatosi il corteo agli ordini del tenente e capo guardia municipale sig. Duranti Pietro così procede fra due dense file di popolo. Pompieri municipali, Comitato con bandiera, Corale «Guido Monaco», Gonfalone del Gesù, Gioventù Cattolica Femminile, Donne Cattoliche, Apostolato della Piegliera, Terziario

Francescane, Sorelle dei Poveri con le Educatrici, Suore Stimatine con le Orfane di Guerra, Gioventù Cattolica Femminile, Uomini Cattolici, Giunta Diocesana, Confraternite minori, Misericordia, Collegio dei Redentoristi, Padri Cappuccini, Minori di S. Margherita, Minori Conventuali, Monaci Cistercensi, Croce Capitolare, Seminario, Pevani Priori, Parrocchi e Sacerdoti, Canonici, Monsignori Vescovi, Cardinale con la scorta di 12 carabinieri e con seguito, Gonfalone del Municipio con la Autorità Civili, Associazioni laiche ecc.

Il corteo, giunto alla Basilica sotto una pioggia di fiori e di cartellini inegnavanti alla Santa, al Cardinale, e al Vescovo nostro fu salutato dalla Milizia, Avanguardisti e Balilla schierati nel piazzale. Il Porporato, entrato nel tempio sfoggiate di luce, sale al trono e Mons. Vescovo Carlesi impartisce la trina Benedizione. Più tardi le vie cittadine si ammantano di luce elettrica e di arazzi.

IL CONCERTO DELLA CORALE DI PRATO  
Sabato sera alle ore 21, nella chiesa di S. Domenico sono convenute oltre duemila persone, tra le quali moltissimi forestieri per assistere al gran concerto della polifonica di Prato. Sono presenti il Cardinal Cerretti attorniato dal Vescovo e dal Podestà di Cortona, gli altri vescovi, le altre autorità, il Podestà di Castiglione del Lago, l'Avv. Rigoli, presidente della Corale G. M. e distinti signori.

Fino dal primo canto l'esecuzione mirabile, curata con vero amore ed intelletto di arte in tutti i particolari e sotto ogni riguardo dalla perfetta intonazione alla emissione della voce, in tutte le gradazioni ed espressioni, alla interpretazione fine e dettagliata dei diversi stili delle composizioni eseguite, entusiasmano il pubblico, che non manca di esternare agli ottimi esecutori ed al valeroso maestro cav. Borgioli tutto un plauso entusiasta.

Ecco perché la Società Corale «Guido Monaco» di Prato gode meritamente fama per questo magnifico complesso, fama che torna ad onore di tutti i cantori ed al loro ottimo maestro. A tarda ora la chiesa è lentamente sgombrata.

LA DOMENICA DELLA FESTA  
Fin dall'alba del 20 c. si susseguono per le vie serpeggianti che conducono in città cortei numerosi di automobili e di autobus che recano pellegrini e forestieri. 1500 fedeli sono di Laviano e Pozzuolo con lo stesso corpo musicale, 120 giovani sono di Gioiella col parroco don Terrosi, 200 sono di Todi, circa 300 di Passignano, oltre 50 dell'Isola Maggiore. I popoli umbri si volgono a Cortona per pregare dinanzi la salma iacerosita della celebre Penitente. Sono le ore 10: Cortona non aveva visto mai tanta gente anche dalla Provincia di Arezzo. La Basilica è casa di popoli, la Cattedrale

rigurgitante, le piazze e le vie sono gron- te. I lavanesi entrano a stento nella Basilica e dopo i tre giri rituali intorno all'altare, depongono una corona di fiori ai loro morti nella Cappella Votiva.

IL PONTIFICALE

Alle ore 10 1/2 S. E. il Cardinale, dopo le preci nella chiesa del Gesù, coi vescovi e col seguito entra in Duomo e sale al trono. I carabinieri in alta uniforme e la Milizia trattengono il passo alla folla presso il presbitero. Sono presenti le autorità e il comitato dei festeggiamenti. Il Podestà è in un'ingenuocchia- to appiattato coperto di verde tappeto. Fanno servizio i canonici Arciprete Lucarini, A. Livi, cav. dott. avv. A. Antonini, cav. cap. N. Capucci e D. Lovari, e i cerimonieri caneco A. Grassi e don. A. Lombardi agli ordini del maestro di cerimonie mons. Calderari.

Durante il Pontificale, pel quale presta servizio la S. Curia di Prato, il Principe della Chiesa pronunzia un elevatissimo discorso. Elogia anzitutto l'opera del nostro Vescovo per la riuscita delle feste, saluta poi la città di Cortona e la chiama madre di geni d'ogni tempo, tra i quali il Signorelli, che nella sua patria di Orvieto compì mirabili affreschi sulla ispirazione del Divino Poeta. Ci chiama fortunati di possedere le spoglie incorrotte di S. Margherita, che tutto il mondo onora. Dopo di che è seguito il Pontificale.

NEL POMERIGGIO

Alle ore 15 tutti i coristi della «Guitto Monaco», che il giorno prima erano stati accolti con signorile ospitalità in casa dei fratelli cap. cav. Attilio e cav. scoid. Bertocci, vennero ricevuti alla Casa del Littorio, dove il Podestà cav. Montagnoni e il Segretario Politico del Fascio sig. Fortunato Polvani fecero decorosamente gli onori di casa. Uno di essi gridò: «Adesso la massa corale tutta quanta - gridi viva Cortona e la sua Santa».

Più tardi, sebbene una pioggia gelida e persistente molestasse l'audizione, i coristi tennero il loro ultimo concerto pubblico nella scalinata del palazzo pubblico. Il diverso programma più popolare con la esecuzione di brani d'opere mand in visibilità la gran folla, che gronava la piazza. Più tardi, cessata la pioggia per breve tempo, la Banda di Pozzuolo suonò alcuni pezzi d'opera.

Alle ore 18 S. E. il Cardinale Cerretti, dopo lo smantellamento e sentito panegirico della Santa tenuto dal dott. don P. Contardi imparò la Benedizione Eucaristica. Nella sera, sfiorante illuminazione pubblica.

AL R. TEATRO SIGNORELLI

La sera della festa si chiude al R. Teatro Signorelli con la rappresentazione dei giovani filodrammatici, reduci dal concorso di Livorno.

Con i «Tre Sentimentali» il pubblico può veramente gustare il grado di affiatamento, raggiunto dal gruppo, ed i componenti del giovane sodalizio sono calorosamente applauditi. Una lode speciale vada alla signora Giulia Donati-Tavanti di Arezzo e al farmacista dott. Giuseppe Fiorotti, nonché ai sigg. Fortunato Polvani, Giuseppe Strazzi, Renato Fichi, Umberto Di Tora, Corrado Simonelli, Evelina Zanagnani, Maria Uccelli.

LA PARTENZA DEL CARDINALE

Nel pomeriggio di lunedì, chiudere, il primo periodo delle celebrazioni, il Cardinale Cerretti, dopo aver visitato i monasteri di S. Chiara e Trinità, assiequirato dal clero e dalle autorità civili, riparte per Roma.

Fervono pertanto i preparativi per il II periodo, che si svolgerà nel prossimo settembre, per il quale sono in vigore le concessioni ferroviarie, in settembre ar-

vremo la visita ufficiale del Cardinale Laurenti; e si terrà il Congresso del Terzo Ordine Francescano.

DUE SOLENNI INAUGURAZIONI nella Chiesa di S. Francesco

Domenica 13 Maggio, alle ore 16, il Rev. mo P. Albano Orlich, Ministro Generale dei Minori Conventuali, accompagnato dal Rev. mo P. Antonio Rocchetti, Procuratore generale delle Missioni, dal P. Provinciale Giovanni Barzolini, dal P. Giulio Baglioni, Rettore della Basilica di S. Croce in Firenze, e dal P. Antonio Venturi del convento di Arezzo, fece il suo ingresso in S. Francesco. Lo attendevano i PP. Conventuali di Cortona: il Guardiano P. Pio Venturi e il parroco dell'Ospedale P. Zeffirino Rossi. Il Rev. mo Orlich, dopo le preci di rito, si recò presso l'altare di S. Margherita e inaugurò una lapide commemorativa per cura dei Minori Conventuali. La bellissima epigrafe è stata dettata e offerta a spese del monico signore cav. Enrico Tivano, fervente ammiratore della Santa. Ecco la dicitura:

Alta Serofica Penitente - Margherita da Cortona - emula in Italia della Maddalena Evangelica - per altezza di pentimento e d'amore - supremi ideati di Dante nel Divino Poema - qui - dove per XVI anni - pianse pregò - udì dalle labbra di Gesù Crocifisso - il dolce nome di figlia - e provò anch'essa - nello strazio delle sue povere carni - l'agonia dei dolori e della morte di Cristo - questa memoria si conserva - nel secondo centenario della canonizzazione - di sì eroica discepola di S. Francesco.

Inoltre il cav. Tivano dettò e fece apporre a sue spese una lapide nella casa, ove nacque la Penitente in Lavinio.

Altra lapide è stata appesa nell'interno del monastero delle Salesiane per cura delle Suore di S. Caterina, la quale ricorda il luogo ove S. Margherita abitò la prima volta della sua venuta in Cortona.

Lo stesso Ministro Generale inaugurò poi un ricco e grandioso labaro delle Terziarie Francescane, dipinto egregiamente su seta dalla dilettante avv. Bradamante Lorei-Lorini Dottorosa in Diritto Romano. Il tritico rappresenta S. Margherita, S. Francesco e S. Chiara. E' da notarsi che la dotto signorina ha compiuto gratuitamente l'opera, benché non appartenga ai Terziarie Francescane.

GLI ALTRI PONTIFICALI

Negli altri pontificali precedenti delle 2 chiese di S. Margherita e S. Francesco la musica è stata ottima e vi hanno partecipato le schiere a cantorum del Collegio dei Redentoristi, del Seminario e del Duomo, i secondi e terzi sotto la direzione del vescovo Domenico Lovari con l'intervento del tenore dott. Dagoberto Pasquini e baritono cav. Ugo Pesaresi di Terni.

Anche la chiesa di S. Francesco è stata riccamente parata e adorna di un padiglione di lumiere elettrica.

L'ILLUMINAZ. DELLA BASILICA

Non va lasciata sotto silenzio la splendida illuminazione della Basilica interna ed esterna, opera tutt'altro che facile e assai faticosa del sig. Silvio Garzi.

Il Garzi ha dovuto per l'intero compiere un grandioso lavoro sulle volte del tempio ferendo la nuda massiccia con passaggio di copiosissimi fili, che sono inosservati attraverso le sostanziosi lumiere. Alla illuminazione esterna di tutte le linee architettoniche del tempio e dell'albero scolare, il Garzi ha dovuto impiegare del tempo, una l'esecuzione è riuscita di generale soddisfazione. Il primo lavoro della facciata laterale è stata compiuto gratuitamente. Al bravo elettricista il nostro plauso.

DUECENTO ANNI FA

Il terzo giorno dei festeggiamenti delle canonizzazioni della santa fu gran ventura, quasi come in ogni giorno di festa è cadu-

ta acqua persistente e soff. vento. Il grano soffrì ed è quasi disteso sui campi. Si è fatto un triduo alla Croce Santa per far cessare la pioggia.

Atti Podestarili

Il Podestà cav. cap. Corrado Montagnoni, assistito dal Segretario Capo nobil Ugo Sernini Cucciatti, ha deliberato quanto appresso:

Caro viveri ai relibi. Veduta la propria deliberazione del 27 Febbraio 1928 nei riguardi della decurtazione del caro-viveri ai pensionati, impiegati e salariati. Veduto come essa al personale civile Grassi Lorenzo e Ricci Vittorio venisse ridotto l'assegno di caro vivere dal 1 luglio 1927 a L. 1260 per Grassi, a L. 1120 per Ricci e dal 1° dicembre 1927 a L. 600 per Grassi e a L. 0 per Ricci. Che al Sernini Cucciatti Antonio, applicato col 1° Febbraio 1928, è stato assegnato il caro-viveri in ragione di L. 240 invece che di L. 600.

Veduta la nota prefettoria 19 aprile u. s., con la quale si afferma un errore di computo nei riguardi dei suddetti posti coperti dai celibi indicati, nel senso di rettificare il caro vivere residuale e che quindi spetti ai medesimi rispettivamente la somma di L. 50 mensili per Grassi e L. 33 mensili per Ricci e L. 50 mensili per Sernini, mentre si riserva separati provvedimenti per pensionati, delibera di rettificare il provvedimento 27 febbraio nel senso richiesto dalla Prefettura ecc.

Veduta la nota prefettoria 19 aprile u. s., con la quale si afferma un errore di computo nei riguardi dei suddetti posti coperti dai celibi indicati, nel senso di rettificare il caro vivere residuale e che quindi spetti ai medesimi rispettivamente la somma di L. 50 mensili per Grassi e L. 33 mensili per Ricci e L. 50 mensili per Sernini, mentre si riserva separati provvedimenti per pensionati, delibera di rettificare il provvedimento 27 febbraio nel senso richiesto dalla Prefettura ecc.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

le organizzazioni religiose, oltre cento signorile, giovanette vestite di bianco, e cento giovani operai della Tenuta di S. Caterina. Venivano poi una duplice fila di donne vestite in nero e un gruppo di uomini cantori. L'imponente corteo fu organizzato dal cav. Vezio Paoletti.

Seguiva il popolo della Fratta assai numeroso con un buon gruppo di «Figlie di Maria» e di uomini, che cantavano a gran voce il «Te Deum» prima e «Compieta» dopo. Portava l'offerta una bambina.

Seguiva in ultimo il popolo di S. Pietro a Cegliolo col parroco. Su due cavalli stavano bambini e portava l'offerta, sotto un trionfo di fiori, la bambina Ezide Barboncini. In chiesa, dopo vari canti delle giovanette, e il «Responsorio» dei frati, pronunziò un bel discorso il Priore Don Ettore Tattaneli e il saluto P. Baldini.

Altri pellegrinaggi extra diocesi.

Sono giunti poi in Cortona e quindi alla Basilica il 17 Maggio oltre 70 signorine con gli insegnanti del R. Corso Magistrale di Perugia, ricevute dalle scolaresche e insegnanti di Cortona.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

DIARIO DELLE FESTE CENTENARIE di S. Margherita da Cortona

PLEBANATO DI MONTANARE

Domenica mattina 13 Maggio giunsero in Cortona i pellegrinaggi di Pizzano, Pergo, Valcochie e Montanare.

Pizzano (Umbria), volendo seguire le tradizioni, recò come offerta una ricca tovaglia ricamata in bianco, olio per lampade, e un grosso cero fiorito di chili 6. Aveva in testa al corteo un balla a cavallo e tre bambine biancovestite, una delle quali, Angiola Alda, portava l'offerta.

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

le organizzazioni religiose, oltre cento signorile, giovanette vestite di bianco, e cento giovani operai della Tenuta di S. Caterina. Venivano poi una duplice fila di donne vestite in nero e un gruppo di uomini cantori. L'imponente corteo fu organizzato dal cav. Vezio Paoletti.

Seguiva il popolo della Fratta assai numeroso con un buon gruppo di «Figlie di Maria» e di uomini, che cantavano a gran voce il «Te Deum» prima e «Compieta» dopo. Portava l'offerta una bambina.

Seguiva in ultimo il popolo di S. Pietro a Cegliolo col parroco. Su due cavalli stavano bambini e portava l'offerta, sotto un trionfo di fiori, la bambina Ezide Barboncini. In chiesa, dopo vari canti delle giovanette, e il «Responsorio» dei frati, pronunziò un bel discorso il Priore Don Ettore Tattaneli e il saluto P. Baldini.

Altri pellegrinaggi extra diocesi.

Sono giunti poi in Cortona e quindi alla Basilica il 17 Maggio oltre 70 signorine con gli insegnanti del R. Corso Magistrale di Perugia, ricevute dalle scolaresche e insegnanti di Cortona.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

le organizzazioni religiose, oltre cento signorile, giovanette vestite di bianco, e cento giovani operai della Tenuta di S. Caterina. Venivano poi una duplice fila di donne vestite in nero e un gruppo di uomini cantori. L'imponente corteo fu organizzato dal cav. Vezio Paoletti.

Seguiva il popolo della Fratta assai numeroso con un buon gruppo di «Figlie di Maria» e di uomini, che cantavano a gran voce il «Te Deum» prima e «Compieta» dopo. Portava l'offerta una bambina.

Seguiva in ultimo il popolo di S. Pietro a Cegliolo col parroco. Su due cavalli stavano bambini e portava l'offerta, sotto un trionfo di fiori, la bambina Ezide Barboncini. In chiesa, dopo vari canti delle giovanette, e il «Responsorio» dei frati, pronunziò un bel discorso il Priore Don Ettore Tattaneli e il saluto P. Baldini.

Altri pellegrinaggi extra diocesi.

Sono giunti poi in Cortona e quindi alla Basilica il 17 Maggio oltre 70 signorine con gli insegnanti del R. Corso Magistrale di Perugia, ricevute dalle scolaresche e insegnanti di Cortona.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

le organizzazioni religiose, oltre cento signorile, giovanette vestite di bianco, e cento giovani operai della Tenuta di S. Caterina. Venivano poi una duplice fila di donne vestite in nero e un gruppo di uomini cantori. L'imponente corteo fu organizzato dal cav. Vezio Paoletti.

Seguiva il popolo della Fratta assai numeroso con un buon gruppo di «Figlie di Maria» e di uomini, che cantavano a gran voce il «Te Deum» prima e «Compieta» dopo. Portava l'offerta una bambina.

Seguiva in ultimo il popolo di S. Pietro a Cegliolo col parroco. Su due cavalli stavano bambini e portava l'offerta, sotto un trionfo di fiori, la bambina Ezide Barboncini. In chiesa, dopo vari canti delle giovanette, e il «Responsorio» dei frati, pronunziò un bel discorso il Priore Don Ettore Tattaneli e il saluto P. Baldini.

Altri pellegrinaggi extra diocesi.

Sono giunti poi in Cortona e quindi alla Basilica il 17 Maggio oltre 70 signorine con gli insegnanti del R. Corso Magistrale di Perugia, ricevute dalle scolaresche e insegnanti di Cortona.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.

Seguiva la parrocchia di S. Caterina. Su tre splendidi cavalli stettero i tre piccoli figli del cav. Vezio Paoletti. Amalia che recava l'offerta, Grazietta e Alfredo. Venivano

le organizzazioni religiose, oltre cento signorile, giovanette vestite di bianco, e cento giovani operai della Tenuta di S. Caterina. Venivano poi una duplice fila di donne vestite in nero e un gruppo di uomini cantori. L'imponente corteo fu organizzato dal cav. Vezio Paoletti.

Seguiva il popolo della Fratta assai numeroso con un buon gruppo di «Figlie di Maria» e di uomini, che cantavano a gran voce il «Te Deum» prima e «Compieta» dopo. Portava l'offerta una bambina.

Seguiva in ultimo il popolo di S. Pietro a Cegliolo col parroco. Su due cavalli stavano bambini e portava l'offerta, sotto un trionfo di fiori, la bambina Ezide Barboncini. In chiesa, dopo vari canti delle giovanette, e il «Responsorio» dei frati, pronunziò un bel discorso il Priore Don Ettore Tattaneli e il saluto P. Baldini.

Altri pellegrinaggi extra diocesi.

Sono giunti poi in Cortona e quindi alla Basilica il 17 Maggio oltre 70 signorine con gli insegnanti del R. Corso Magistrale di Perugia, ricevute dalle scolaresche e insegnanti di Cortona.

Il g. 23 c. il pellegrinaggio di Città della Pieve, oltre 200 fedeli col proprio Vescovo. Nel pomeriggio le Suore del S. Cuore con 30 educande dell'aria-crazia romana e alcune nepoti di eminenti personaggi del Vaticano.

Il 24 c., 28 P. Minori di Sargiano (Arezzo). Hanno cantato motetti e Messa in musica a trovati.

Nel Settembre verranno in pellegrinaggio oltre 3000 aretini a porte aperte... Non sarà il caso di dire: Corytus capta est...

La parrocchia di Pergo, molto numerosa per le «Figlie di Maria» e giovani in orazione, aveva un gruppo di bambine a foglia di angioletti, tra grossi cori di 7 chili ciascuno, altre bambine venivano con canestri di fiori, e recava l'offerta la bambina Emanuela Petracchi.

Valchiese aveva la bambina Annetta Fiorenzoli vestita da terziaria e raffigurante S. Margherita, che portava l'offerta, altri due angioletti, un gruppo di giovanette in cauto e molto popolo.

Il pellegrinaggio di Montanare, anch'esso assai numeroso di fedeli, portava tre cani, uno da 4 chili, e due da 2 chili. Inoltre recava l'offerta la bambina Antonina Galletti seduta su di un carro fiorito e attornata da altre quattro bambine vestite a foglia di angioletti. Tutte le quattro parroche avevano gonfioloni e labari e i popoli in edificante preghiera.

PLEBANATO DI S. EUSEBIO

Nel pomeriggio dello stesso giorno giunsero i pellegrini di S. Caterina, Fratta, S. Pietro a Cegliolo e S. Eusebio.

Era in testa una parte del popolo di Cegliolo diretto dal sig. Andrea Fazzini, il quale aveva il proprio figlio Bonito montato su di un cavallo. Vi era pure la rappresentanza della Milizia e portava l'offerta la bambina Irde Pastouchi, fiancheggiata da due balla a cavallo.